

**Nulla è come appare.**  
**Dialogo sulla grande recessione\***  
**Lettura teatrale – Genova, Palazzo Ducale**  
**26 Novembre 2019**

**Mario Morroni**

**Adattamento e regia di Patrizia Pasqui**

**1 SLIDE TITOLI DI TESTA - MUSICA**

**PRESENTATORE:**

*Nulla è come appare. Dialogo sulla crisi economica*

**Patrizia Pasqui** interpreta **Agata**. Agata insegna economia in un'università inglese.

**Mario Spallino** interpreta **Silvano**. Silvano insegna economia ambientale nella stessa università di Agata.

**Hilda Ghiara** interpreta **Sarah**. Sarah insegna antropologia nell'università di Agata e Silvano.

**Riccardo Soliani** interpreta **Max**. Max insegna economia e finanza in un'università degli Stati Uniti ed è consulente di una grande banca. Conosce Agata da tanti anni, erano compagni di college.

Max è quello che potremmo definire un *economista d'acqua dolce* e Agata un *economista d'acqua salata*. Gli economisti d'acqua dolce sono quelli che insegnano nelle università americane vicine ai grandi laghi. La più famosa è l'Università di Chicago sul lago Michigan, fortezza dei neoliberisti, seguaci di Friedman o di Hayek. Gli economisti d'acqua salata, invece, lavorano nelle università vicino all'Atlantico o al Pacifico e, in un modo o nell'altro, si rifanno al pensiero di Keynes.

Silvano è un ambientalista radicale. Sarah è l'unica non economista.

**2 SLIDE SALA PARTENZE - MUSICA**

---

\* Lettura teatrale tratta da *Nulla è come appare. Dialoghi sulle verità sommerse della crisi economica*, Imprimatur Editore, Reggio Emilia, 2016.

Max, Agata, Silvano e Sarah s'incontrano, per caso, in aeroporto. Sono tutti diretti allo stesso convegno.

*(Il presentatore si ritira)*

### 3 SLIDE - ESTERNO AEREO NEBBIA

SARAH - Guardate fuori!

AGATA - Eh, sì, la nebbia si sta infittendo!

MAX - L'aeroporto ormai è completamente avvolto.

SILVANO - Non si vede più nulla.

SARAH - Temo proprio che rimarremo bloccati.

### 4 SLIDE - SCHERMO DELLE PARTENZE

MAX – Bloccati... e chissà per quanto!

SILVANO – Già.

SARAH- ... Sentite... Perché non approfittiamo di questa pausa forzata?... Voglio dire: quale migliore occasione per discutere con tre esperti?

AGATA – Bè, perché no. Cosa vorresti sapere?

SARAH - Per esempio: che cosa è successo alla povera Grecia?

MAX – Oh sì, povera Grecia...

AGATA – Perché, non ha ragione a dire povera?

SILVANO – In Grecia si è assistito a una vera tragedia economica.

MAX – Calma, calma. Siete già tutti contro di me?

AGATA – *(ridendo)* Sì, certo. Ma si può sempre imparare dalle persone con idee opposte alle nostre. E questo vale anche per te, Max. ... Cominciamo?

SARAH - Ha ragione o no chi critica le politiche di austerità attuate in Europa?

AGATA - Stiglitz e molti altri premi Nobel le hanno contestate apertamente.

SARAH - Con quali argomenti?

AGATA - L'austerità ha provocato una seconda recessione nell'area Euro dopo il 2010. Gli effetti disastrosi delle politiche di austerità sono davanti agli occhi di tutti.

SILVANO - Non c'è dubbio.

AGATA - L'austerità in piena depressione è una pessima idea. Perfino il Fondo Monetario Internazionale ha ammesso che alcuni paesi del Mediterraneo sono andati troppo in là con l'attuazione di politiche fiscali restrittive.

MAX - Chiacchiere, solo chiacchiere. Sarah non darle retta ... Non ci sono alternative al rigore fiscale! Uno stato molto indebitato deve attuare una stretta disciplina di bilancio: deve diminuire la spesa pubblica per ridurre il debito.

SARAH - E' chiaro.

MAX - Oltretutto la disciplina di bilancio crea fiducia nei mercati.

SARAH - Sì, la fiducia... ma fiducia in cosa?

MAX - Nella capacità dello stato di ripagare il proprio debito, e se ciò non accade i tassi di interesse si impennano. Il livello del tasso di interesse è legato al rischio che corre il creditore di rimanere con un pugno di mosche in mano, se lo stato non restituisce i soldi al momento della scadenza stabilita.

SARAH - Capisco.

MAX - Se c'è scarsa fiducia, è necessario che il tasso di interesse sui titoli sia molto alto per attrarre i risparmiatori. Ricorderete la crisi argentina di alcuni anni fa. I tassi di interesse sui BOT dell'Argentina andarono alle stelle fino a quando si arrivò inevitabilmente a una situazione di insolvenza che la obbligò a rinnegare il proprio debito pubblico.

SARAH - Ti confesso che ho un ricordo molto vago della crisi dell'Argentina.

MAX - Quello della crisi argentina è solo un esempio tra i tanti. Una buona disciplina di bilancio alimenta la fiducia che lo stato ripagherà il suo debito; questo rassicura chi vuole acquistare titoli pubblici e tende a mantenere bassi i tassi di interesse. Così si riduce il peso del debito e, di conseguenza, aumentano le probabilità di ripagarlo. Non solo, bassi tassi d'interesse incoraggiano le imprese a chiedere soldi in prestito alle banche per investire. La disciplina di bilancio e l'austerità possono essere considerate espansive perché favoriscono la crescita.

SARAH - L'unico modo per ripagare il debito pubblico è di ridurre le spese, facendo dei sacrifici. Ho sentito alcuni leader politici ricorrere all'esempio della famiglia indebitata.

MAX - Sì, l'esempio della famiglia indebitata fa capire che non c'è alternativa alla disciplina di bilancio. Gradite un caffè? Il bar è chiuso, ma vado alla macchinetta là giù.

### **5 SLIDE - NEBBIA AEREO**

SARAH - Guardate come la nebbia si è infittita.

SILVANO - Sai Sarah, il riferimento a una famiglia indebitata è del tutto fuorviante.

SARAH - A me parrebbe un buon esempio.

SILVANO - Il debito pubblico non è come il debito di un privato cittadino.

AGATA - Ha ragione Silvano. Non si può pensare a un sistema economico utilizzando gli stessi schemi mentali che adottiamo quando analizziamo le scelte dei singoli individui. All'interno di un sistema economico la spesa di un soggetto è reddito per un'altra persona. E poi, non bisogna dimenticare che le banche centrali possono decidere di stampare più moneta, mentre i governi possono aumentare il prelievo fiscale. Le famiglie non hanno a disposizione tutti questi strumenti.

SARAH - Beh, certo!

AGATA - Ma c'è dell'altro.

SARAH - Cos'altro ci sarebbe?

SILVANO - Vedi, Sarah, una famiglia è molto indebitata deve ridurre il consumo per ripagare il debito. Tuttavia, quando si considera il sistema economico, le cose sono ben diverse.

AGATA - Sì, un'espansione della spesa pubblica può determinare un aumento di tutta la produzione nazionale, che rende più facile pagare il debito.

SARAH - Davvero?

AGATA - Questo legame tra spesa e reddito è contro-intuitivo perché contrasta nettamente con la nostra esperienza individuale legata alla gestione del bilancio familiare.

SILVANO - In poche parole, in macroeconomia nulla è come appare.

SARAH - Come spesso accade in fisica del resto: ciò che è vero non si vede. Noi vediamo il Sole cambiare posizione durante il giorno, non la Terra.

SILVANO - Veramente, ora non si vede che nebbia!

MAX - Eccomi con i caffè.

SARAH e SILVANO - Grazie, Max!

AGATA - Ci voleva proprio ...

MAX - (*rivolgendosi in tono scherzoso a Sarah e Silvano*) Ricordo che Agata al college era una caffè-dipendente. Una vera italiana con la passione del cibo.

AGATA - Ma sono una pessima cuoca, lo ammetto.

MAX - Questo è niente, il guaio più grosso è che sei una testarda keynesiana.

AGATA - Nessuno è perfetto!

MAX - Quando stavo tornando ho sentito che vi eravate messi a parlare di astronomia...

AGATA - Lo faceva anche Adam Smith...

SILVANO - Oggigiorno quasi più nessuno osa contestare che la Terra giri intorno al Sole e intorno a se stessa, ma far accettare la teoria eliocentrica non è stato per nulla facile. Pensate al processo, l'abiura e gli arresti di Galileo.

## 6 SLIDE - PROCESSO A GALILEO

AGATA - Perlomeno oggi non si arresta chi diffonde teorie scientifiche contrarie a quelle dei governi.

SARAH - Beh, non è proprio così! Quanti paesi ci sono al mondo governati da dittature feroci che usano la tortura e la pena di morte! Anche in molti stati democratici...

AGATA - C'è grande ipocrisia... Nei paesi democratici l'autorità non si presenta in maniera manifesta, ma come autorità anonima e invisibile.

SILVANO - Il mercato è visto come un'entità sovraumana alla quale si deve obbedire. Vengono spesso usate espressioni come "rassicurare i mercati", "credere nei mercati", "i mercati s'innervosiscono", "i mercati lo richiedono"... Molti pensano che per placare l'ira dei mercati sia necessario immolare il maggiore numero di vittime sacrificali: giovani che non riescono a trovar lavoro, anziani che non possono curarsi, padri o madri che rimangono disoccupati, famiglie che devono lasciare la loro casa perché non sono in grado di pagare il mutuo. Questa deificazione del mercato è una delle tante mistificazioni messe in giro ad arte. In realtà, i mercati sono condizionati dagli interessi di potentissime *lobby* e rispecchiano scelte economiche di un numero limitato di grandi imprese multinazionali.

AGATA - Hai ragione.

SILVANO - Il potere della grande impresa condiziona l'azione pubblica! Pensate all'enorme influenza sui mezzi di comunicazione di massa, sulle organizzazioni internazionali e sui governi dei settori degli armamenti, del petrolio e dell'automobile; per non parlare poi del settore della finanza che è oggi dominante. A proposito del potere della finanza e di Galileo ...

MAX - Ancora?

SILVANO - ... è curiosa l'indicazione di Bertolt Brecht che suggerisce di utilizzare, nella scena del processo a Galileo, cardinali somiglianti ai nostri banchieri.

MAX - (*Ironico*) Ah, ecco dove volevi arrivare con la storia di Galileo ...

## 7 SLIDE - SISTEMA TOLEMAICO

AGATA - A volte ciò che appare è l'opposto di ciò che è – come il sole che gira intorno alla terra e come accade in macroeconomia. Prendi l'idea dell'austerità espansiva: fa leva sull'esperienza personale ingannevole, si basa su un modello teorico sbagliato e corrisponde all'interesse di chi detiene il potere. Il suo successo è garantito!

SILVANO - Fino a quando, però, non arriva qualcuno, come Galileo, che dimostra l'inconsistenza di queste teorie. E cambia il corso degli eventi...

MAX - Non sono d'accordo con voi, nei paesi del Sud Europa è assolutamente necessario applicare una sana disciplina di bilancio che riduca il debito pubblico attraverso una diminuzione progressiva della spesa pubblica.

SARAH - Certo non si può negare che un grande debito pubblico è un macigno che pesa sulle future generazioni.

### 8 SLIDE - NEBBIA AEREO

SILVANO - Date un'occhiata fuori, la nebbia è proprio fitta. Strano, in questa stagione. Scusa Sarah se ti ho interrotto.

SARAH - A me sembra che abbia ragione Max e che l'esempio della famiglia metta bene in luce che quando si è molto indebitati si deve consumare di meno per ripagare il debito.

AGATA - No, l'esempio della famiglia indebitata è fuorviante – lo abbiamo detto prima - perché non tiene conto del rapporto tra spesa e reddito messo in evidenza dal moltiplicatore keynesiano.

SARAH Oh [*di meraviglia*], e cosa sarebbe il moltiplicatore?

### 9 SLIDE - MOLTIPLICATORE

AGATA - Semplificando al massimo, il moltiplicatore keynesiano spiega come mai un aumento della spesa pubblica causa una crescita del reddito nazionale, che è superiore all'aumento iniziale della spesa pubblica. Se, per esempio, il moltiplicatore fosse pari a cinque, un aumento della spesa pubblica di 1.000 sterline porterebbe ad un aumento del reddito nazionale di 5.000 sterline.

SARAH - Non capisco... Sembra la moltiplicazione dei pani e dei pesci.

AGATA - No, è la macroeconomia. Non è certo un miracolo.

SARAH - Ma come può accadere che un aumento nella spesa pubblica porti a una crescita più che proporzionale nel reddito nazionale?

AGATA - Devi tener conto che la spesa di un soggetto diventa reddito per altri soggetti, reddito che a sua volta viene speso e che quindi diviene reddito per altri ancora. Si hanno così aumenti di reddito progressivi che danno luogo ad aumenti del consumo che a loro volta comportano aumenti di reddito. Il processo continua all'infinito ...

SARAH - Sembra l'idea della macchina del moto perpetuo!

AGATA - No, perché solo una parte del nuovo reddito viene spesa in consumi. Di conseguenza, l'aumento del reddito si riduce a ogni passaggio, tendendo a zero. Una

formula matematica molto semplice, che calcola le progressioni all'infinito e che non ti sto qui a spiegare, permette di determinare con precisione l'aumento di reddito complessivo che risulta dalla somma degli aumenti di reddito via via decrescenti causati dall'aumento iniziale della spesa pubblica.

SARAH - In sostanza il moltiplicatore dimostra che il reddito nazionale aumenta più dell'aumento iniziale della spesa pubblica.

AGATA - Esatto. È in tutti i manuali di economia! Naturalmente questo vale solo se c'è capacità produttiva inutilizzata.

SARAH - In che senso, capacità produttiva inutilizzata?

AGATA - Quando c'è disponibilità di lavoratori disoccupati e di impianti non utilizzati, la produzione può crescere all'aumentare della domanda. Il problema, però, è che il moltiplicatore funziona anche al contrario.

SARAH - Vale a dire?

AGATA - Una riduzione della spesa pubblica determina una contrazione del reddito o del PIL che è maggiore della diminuzione iniziale della spesa pubblica. Questa diminuzione del reddito genera un calo delle imposte e delle entrate che tende ad aumentare il deficit e il debito pubblico.

MAX - Agata, ti vorrei far notare che il tuo esempio di un moltiplicatore pari a cinque non sta né in cielo né in terra: cinque è un coefficiente troppo alto che di certo non corrisponde alla realtà. Se il moltiplicatore fosse pari a uno, non ci sarebbe alcun effetto moltiplicativo. E poi non è sempre facile misurare a quanto ammonta il moltiplicatore. Potrebbe essere bassissimo, quasi zero.

#### **10 SLIDE - TABELLA VALORI DEL MOLTIPLICATORE**

AGATA - Era solo un esempio per chiarire il concetto! Il Fondo Monetario ha riconosciuto che negli anni passati i valori dei moltiplicatori fiscali erano stati notevolmente sottostimati. Le rettifiche da parte dello stesso Fondo Monetario sono arrivate molto tardi, quando i 'giochi' erano già fatti.

SILVANO - Uno dei tanti casi di 'post-verità'!

AGATA - Già, le rettifiche sono frequenti e sempre molto tardive. Si stima che dopo il 2012 nei paesi dell'area mediterranea il moltiplicatore keynesiano effettivo fosse grosso modo dell'1,5-2%.

SARAH - Se capisco bene, il fatto che il Fondo Monetario abbia stimato valori più bassi ha portato a sottovalutare gli effetti negativi delle politiche di austerità.

AGATA - Proprio così. Il Fondo Monetario si era basato sui dati riguardanti la situazione precedente alla crisi.

SILVANO - Le stime sbagliate dipendono anche dai modelli econometrici basati sull'esistenza di un unico agente rappresentativo perfettamente razionale.

SARAH - *(con un certo stupore)* Agente rappresentativo?

SILVANO - L'agente rappresentativo è un espediente per calcolare le scelte ottimali aggregate di tutte le persone operanti in un sistema economico. Si ricorre alla finzione che esista una sola persona le cui decisioni corrispondono alla media delle scelte di tutti i consumatori e di tutti i produttori.

MAX - L'agente rappresentativo è largamente impiegato per poter costruire modelli macroeconomici basati su una rigorosa analisi delle decisioni individuali.

AGATA - In questo caso il rigore e l'eleganza formale portano decisamente a conclusioni sbagliate; non si tiene conto di un aspetto cruciale nello scoppio della crisi finanziaria: e cioè, l'interazione tra operatori eterogenei informati in modo parziale o erroneo. Molti istituti di ricerca sono stati ingannati dai loro stessi modelli.

SARAH - *(incredula)* Non ci posso credere. L'utilizzo di uno strumento d'analisi così rozzo, come l'agente rappresentativo mi fa venire in mente uno che usa una clava per svitare un congegno delicato e complesso.

SILVANO - *(con aria rassegnata)* Esiste sempre una soluzione molto semplice a un problema complesso, ma è quasi sempre sbagliata.

AGATA - Il capo degli studi economici del Fondo Monetario, di recente ha rivelato che rimasero di sasso quando a un seminario interno un giovanissimo stagista dimostrò che le loro stime riguardanti il valore del moltiplicatore erano totalmente sbagliate.

SARAH - Hanno dato il premio Nobel per l'economia a questo giovane stagista?

MAX - Non esageriamo!

SILVANO - Non è stato fatto nemmeno il suo nome. Si è parlato solo di un giovane stagista.

SARAH - In sostanza, uno fuori dai giochi ...

SILVANO - A causa di queste stime sballate, i governi dell'Eurozona hanno sottostimato l'impatto negativo delle politiche di austerità. Di conseguenza, i governi hanno sistematicamente sbagliato le previsioni sull'andamento della produzione e dell'occupazione. Una sorta d'inganno collettivo, con la verità che emerge sempre troppo tardi.

**11 SLIDE - PREVISIONI SBAGLIATE**

AGATA - È così. Per esempio, dal 2008 al 2014, di fronte a un PIL stagnante o in calo, la variazione effettiva è stata di ben 14,2 punti percentuali in meno rispetto a quella prevista dal governo italiano. Errori di previsione simili sono stati commessi anche per altri importanti paesi europei.

MAX - I governi hanno commesso l'errore di attuare il rigore fiscale più che altro con un aumento delle imposte. Invece l'austerità benefica è quella che riduce il debito pubblico grazie a una riduzione della spesa pubblica.

AGATA - Andiamo, Max, la tua ricetta non funziona perché, quando si è di fronte a una caduta degli investimenti e dei consumi privati, la riduzione della spesa pubblica ha gravi effetti recessivi.

SILVANO – Tutti i governi del Sud Europa hanno ridotto la spesa pubblica.

AGATA - Nel 2012 tutti i membri dell'Unione Europea hanno sottoscritto il cosiddetto *Fiscal compact* proposto dalla Germania.

SARAH - Che cosa prevede il *Fiscal compact*?

AGATA - Prevede una progressiva riduzione del debito in vent'anni fino a raggiungere il fatidico rapporto ...

SILVANO - ... del 60% sul PIL!

AGATA - Ridurre al 60% il debito in vent'anni significa andare incontro a una profonda e prolungata recessione.

SARAH - Se è così, perché hanno accettato il *Fiscal compact*?

AGATA - Paura della speculazione internazionale sui titoli di stato.

SARAH - Perché, la speculazione internazionale è pericolosa?

MAX - Ma certo, perché può comportare un innalzamento, a livelli insostenibili per le finanze pubbliche, del tasso d'interesse che gli stati devono pagare per collocare i propri titoli.

SILVANO - Molti hanno ritenuto che il *Fiscal compact* servisse ad acquistare rispettabilità agli occhi della Germania.

MAX - In economia la credibilità gioca un ruolo fondamentale. I tassi d'interesse che i vari paesi devono pagare per collocare i propri titoli di stato sono molto sensibili agli aumenti del deficit del bilancio pubblico. È per questa ragione che la Germania chiede che i paesi cedano alla Commissione Europea il potere di controllo sui bilanci pubblici.

SARAH - Però così c'è meno democrazia!

MAX - Non c'è alternativa al rigore fiscale. Un alto debito pubblico frena la crescita.

AGATA - Questo è quanto hanno sostenuto Rogoff e Reinhart, in uno studio giudicato la 'prova scientifica definitiva'. Figurarsi. Ora tutti riconoscono che quello studio conteneva degli errori di caricamento dei dati, poi ammessi dagli stessi autori.

SARAH - Davvero?

AGATA - E non è finita qui. Una pubblicazione di alcuni economisti del Fondo Monetario ha dimostrato che l'articolo di Alesina e Ardagna del 2010, che ha rappresentato la base intellettuale del concetto di austerità espansiva, conteneva gravi inesattezze.

SARAH - Ma com'è possibile? Sulle migliori riviste scientifiche del mondo!

SILVANO - La discussione su quegli errori ha avuto una grande risonanza nella stampa specializzata.

AGATA - Il punto è che la bassa crescita non è dovuta al debito pubblico, ma al contrario: una bassa crescita causa un elevato rapporto debito pubblico/PIL. Per diminuire il peso del debito bisogna favorire la crescita.

MAX - È la crisi, non l'austerità, la causa dell'aumento dei debiti pubblici.

AGATA - Sì, Max, la crisi del debito privato dovuta all'esplosione della bolla immobiliare è stata la causa prima, ma tu non vuoi ammettere che l'austerità peggiora la situazione, aumenta il debito pubblico, invece di ridurlo, e diminuisce il PIL, invece di accrescerlo. È successo in tutti i paesi del Sud Europa. Con il collasso del PIL, il rischio *default* cresce. E ti saluto anche fiducia e stabilità finanziaria!

SILVANO - Il caso della Grecia dimostra il fallimento delle drastiche politiche di austerità: tanta gente ha perso il lavoro, ma il debito pubblico continua ad aumentare.

AGATA - È chiaro che l'austerità non è espansiva, come sostengono alcuni. L'austerità riduce le possibilità di ripagare il debito. L'aumento del debito porta i sostenitori dell'austerità a invocare ulteriori tagli alla spesa pubblica. L'austerità si tramuta così in una sorta di coazione a ripetere del tutto masochista.

SILVANO - Oltretutto, l'austerità ha aumentato le diseguaglianze nella distribuzione del reddito.

AGATA - A dire il vero, l'aumento delle diseguaglianze è iniziato molto prima delle politiche di austerità.

## 12 SLIDE -DISEGUAGLIANZE

MAX - Spero vogliate riconoscere che la diseguaglianza è fondamentale per la crescita economica. Forti ricompense a chi produce ricchezza costituiscono un incentivo che favorisce l'assunzione di rischio imprenditoriale, le innovazioni e gli investimenti.

AGATA - Non lo nego affatto. Anche Keynes afferma la necessità di un certo livello di diseguaglianza nella distribuzione del reddito.

MAX - Allora sei costretta a darmi ragione.

### 13 SLIDE - CRESCITA E DISEGUAGLIANZE

AGATA - Caro Max, me ne guardo bene! Keynes intendeva un certo livello di diseguaglianza, non le enormi differenze degli ultimi due decenni. È una questione di proporzioni. C'è una bella differenza tra uno a dieci e uno a centomila!

MAX - In ogni modo converrai che le alte imposte sui ricchi sono molto dannose perché diminuiscono gli investimenti.

AGATA - No, i dati suggeriscono il contrario. Una redistribuzione del reddito a favore dei poveri ha un impatto positivo sulla crescita.

SILVANO - Le politiche di austerità hanno ridotto gli standard di vita, la sicurezza e le opportunità individuali. Il processo di crescita delle diseguaglianze mi sembra ormai vicino al punto di collasso.

AGATA - L'aumento delle diseguaglianze sta minando le nostre democrazie.

MAX - Questo recente ritorno di interesse per la distribuzione del reddito mi sembra francamente esagerato.

SILVANO - Non ne dubitavo.

AGATA - Posso dirti una cosa, Max? A volte mi stupisci! Proprio tu, il giovane radicale che ho conosciuto... Nelle discussioni ai tempi del *college* mi criticavi da posizioni marxiane.

MAX - Trasferirmi negli Stati Uniti mi ha aperto gli occhi. Cambiare idea non è nient'altro che una dimostrazione d'intelligenza. Basta, mi avete proprio stancato!

AGATA - Via Max, non ti arrabbiare!

MAX - Vado a dare un'occhiata al *duty free*.

AGATA - Ma suvvia, Max...

MAX - Ci vediamo...

### 14 SLIDE - DUTY FREE

AGATA - Non fateci caso. Conosco le sue collere improvvisate dai tempi dell'università. Passano presto...

SARAH - Ma a parte quest'ultimo piccolo scatto d'ira, Max mi è parso sempre accomodante e gentile, per quanto spesso si sentisse accerchiato da voi due.

SILVANO - Proprio non me l'aspettavo. Ho assistito a un paio di dibattiti pubblici ... Beh, lì è stato molto aggressivo, al limite della maleducazione. D'altra parte, non è raro che tra neoliberisti e keynesiani volino gli insulti.

AGATA - Sì, lo so bene, c'è una totale incomunicabilità... Ma voi l'avete visto, tra me e lui è diverso.

SARAH - Come mai?

AGATA - Anche lui sa, in cuor suo, che l'idea dell'austerità espansiva è debole. È che l'austerità gli fa comodo perché riduce le dimensioni dello stato e indebolisce i sindacati.

SILVANO - Il fatto che le posizioni anti-austerità abbiano vinto dal punto di vista del dibattito intellettuale non vuol dire, però, che abbiano vinto sul piano politico. L'austerità espansiva ha ancora un largo consenso in Europa. Il governo inglese, la Germania e la Commissione Europea non hanno ancora abbandonato questa idea.

AGATA - C'è anche da dire che l'atteggiamento di Max verso di noi rispecchia in realtà un tratto tipico del suo carattere.

SARAH - In che senso?

AGATA - In pubblico è sprezzante, ma in privato è diverso. Non gli importa di vincere a tutti i costi.

SILVANO - Fino a quando i governi europei continueranno a seguire le ricette neoliberiste, è Max il vincente. E lui lo sa bene.

AGATA - Ecco che Max sta tornando.

MAX - Ho appena visto il nuovo annuncio là sul pannello: ancora per un'ora, nessuna partenza, poi si vedrà. Come è strana questa nebbia fuori stagione.

SARAH - Che disastro!

MAX - Davvero! Sarà colpa dell'euro anche questo?

SARAH - A proposito, cosa pensate delle critiche all'euro?

AGATA - In passato i paesi egemoni di un'area monetaria tendevano ad avere un deficit commerciale quasi permanente, con le importazioni che superano le esportazioni, come nel caso dell'Inghilterra negli anni '30 dello scorso secolo e gli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale.

MAX - Come la prendi da lontano Agata ...

AGATA - Il problema dell'euro, caro Max, è che la Germania, invece, ha un rilevante attivo della bilancia commerciale. Le esportazioni superano di gran lunga le importazioni, con un attivo che sfiora il 9% del PIL. Un'enormità senza precedenti!

MAX - Dài, su, Agata, la Germania non è responsabile della crisi finanziaria globale, né tanto meno della bancarotta finanziaria della Grecia!

AGATA - Questo è vero, ma certamente la Germania è responsabile dell'incapacità dell'Europa a uscire dalla crisi. Se è riuscita a imporre le politiche di austerità che stanno distruggendo le economie dei paesi mediterranei, è stato perché le classi dirigenti dei paesi del Sud Europa le hanno accettate.

MAX - Non avevano scelta perché non avevano potere contrattuale. I paesi del Sud Europa che hanno perso competitività dovrebbero imitare la Germania: ridurre il costo del lavoro in modo da mettersi in salvo senza chiedere aiuto agli altri paesi dell'Eurozona. Questa dovrebbe essere da tutti considerata una posizione di buon senso.

SARAH - Detta così, sembra che Max abbia ragione. I paesi in difficoltà dovrebbero imitare le strategie di chi ha avuto successo.

AGATA - Oh sì, i tedeschi sono orgogliosi del successo delle loro esportazioni. Lo capisco bene, ma la Germania chiede agli altri paesi di fare altrettanto, dimenticandosi che una politica basata sulla riduzione dei salari reali ha come presupposto che gli altri non seguano la stessa politica.

SARAH - Tu, Agata, parli di salari reali, perché ci sono anche quelli irreali?

AGATA - No, no. Il salario reale esprime il potere d'acquisto ossia il salario percepito al netto dell'inflazione.

SARAH - Chiaro.

AGATA - La politica di compressione dei salari reali non può essere perseguita da tutti perché è evidente che non tutti i paesi possono avere contemporaneamente un avanzo commerciale, ossia che in tutti i paesi le esportazioni siano maggiori delle importazioni.

SARAH - Questo lo capisco anch'io. Se c'è un paese che esporta di più di quanto importa, ci deve essere un altro che importa di più di quanto esporta.

AGATA - Certamente. Chi propone come ricetta per la ripresa che ogni paese accumuli un avanzo nei conti con l'estero ha seri problemi con la matematica. Ti ricordi, Max? Ce lo dicevano a lezione, al master!

### **15 SLIDE - SALARI REALI**

SILVANO - Senza l'euro il guadagno di competitività della Germania avrebbe comportato un'inevitabile rivalutazione del marco che avrebbe penalizzato le esportazioni tedesche, annullando così il vantaggio competitivo della Germania.

SARAH - è un po' complicato ...

**16 SLIDE - AVANZO COMMERCIALE TEDESCO**

AGATA - È innegabile che l'avanzo commerciale tedesco sia in gran parte l'altra faccia del disavanzo commerciale dei paesi del Sud Europa. Prima dell'euro questi squilibri sarebbero stati annullati grazie alla variazione dei tassi di cambio.

SARAH - In che modo?

AGATA - I paesi mediterranei avrebbero svalutato, rendendo meno care le loro esportazioni, mentre la Germania avrebbe rivalutato, con effetti negativi sulle sue esportazioni. Ma ora, con l'euro, i paesi del Sud Europa per riportare in equilibrio la bilancia dei pagamenti sono costretti a ridurre drasticamente la domanda interna per diminuire le importazioni.

SARAH - È chiaro! È un aspetto cruciale dell'euro che non avevo considerato.

AGATA - È un errore credere che i meccanismi di mercato, di per sé, portino all'integrazione tra sistemi economici con caratteristiche molto diverse.

SILVANO - Sì, un'unione monetaria tra paesi con strutture economiche tanto diverse porta a un aumento, non a una riduzione, delle divergenze. Sono necessari meccanismi di compensazione che annullino questi crescenti divari.

SARAH - Stai dicendo che, per il funzionamento di un'unione monetaria, è necessaria una completa unione politica e fiscale?

SILVANO - No non dico questo. L'unione fiscale di per sé non garantisce la riduzione delle divergenze.

AGATA - Non c'è dubbio.

MAX - Ma non capite? I paesi che hanno perso competitività devono continuare ad applicare politiche di austerità che riducano i costi e i prezzi relativamente alla Germania. Non c'è alternativa.

AGATA - L'obiettivo dell'austerità non è solo la riduzione del debito pubblico, ma anche il riequilibrio del deficit con l'estero dei paesi mediterranei. Questo riequilibrio è necessario per preservare l'euro.

MAX - [*un po' irritato*] L'obiettivo è stato raggiunto, visto che, in tutti i paesi in deficit, il disavanzo commerciale è stato pressoché annullato.

AGATA - Sì, grazie soprattutto alla riduzione delle importazioni. Nei paesi del Sud Europa molti si stanno rendendo conto dei danni elevati e prolungati delle politiche di austerità.

SILVANO - Il problema è che per far funzionare l'euro, non potendo svalutare, è necessario abbassare i salari e ridurre il livello di protezione sociale. Una trappola mortale!

AGATA - Ora nei paesi dell'area mediterranea molti parlano di un fallimento delle politiche di austerità, ma le banche e la manifattura tedesca si sono molto avvantaggiate delle politiche messe in atto dall'Unione Europea.

SILVANO - Le politiche di austerità sono viste come un mezzo utile a ridurre il ruolo dello stato nell'economia, indebolire il potere dei sindacati, diminuire il costo del lavoro e facilitare l'approvazione delle cosiddette riforme strutturali.

AGATA – Non solo, hanno diminuito fortemente la competitività dei paesi del Sud Europa, perché una domanda debole implica un basso livello di utilizzazione degli impianti, cosa che comporta una crescita dei costi di produzione per unità di prodotto. Ma non basta: con la domanda debole, chi mai fa investimenti in ricerca e sviluppo? Quindi abbiamo ulteriori effetti negativi sulla competitività dei paesi del Sud Europa. Questo ha indubbiamente favorito le esportazioni delle imprese manifatturiere tedesche...

MAX - Eppure la Germania ha applicato politiche di austerità e la sua competitività è aumentata.

#### 17 SLIDE - AUSTERITA'

AGATA - Scusa, Max, la Germania ha praticato una minore austerità rispetto a chiunque altro nella zona euro.

SILVANO - Ci sono vincitori e vinti.

MAX - L'espansione dell'industria manifatturiera tedesca e l'avanzo commerciale della Germania sono dovuti al successo delle politiche economiche intraprese prima dello scoppio della crisi. La verità, che vi piaccia o no, è che tutti i paesi del Sud Europa dovrebbero imitarla.

SILVANO - Ma proprio questo è il punto dolente: la Germania è vista da molti come un modello da seguire, invece che la fonte dei problemi attuali, come di fatto è.

AGATA - La prospettiva tedesca vede il problema dell'Eurozona in termini di governi 'spendaccioni'! È una visione del tutto inadeguata a comprendere l'attuale situazione della zona euro. Eppure è un punto di vista che troppi condividono anche fuori della Germania.

SILVANO - Il valore dell'euro è molto basso per la Germania. Questo favorisce le esportazioni tedesche. Mentre l'impossibilità di svalutare impedisce ai paesi del Sud Europa di recuperare competitività.

AGATA - La responsabilità degli squilibri commerciali dovrebbe essere ripartita tra nazioni in attivo e nazioni in deficit. Le nazioni in attivo dovrebbero aumentare la domanda interna in modo da accrescere le loro importazioni dai paesi in passivo.

MAX - È molto difficile convincere la Germania, e alcuni paesi del Nord Europa che sono in attivo, ad aumentare i salari e a consumare e a investire di più. Non si può obbligare la Germania a essere meno brava.

AGATA - Sarebbe necessario che la Germania aumentasse i salari e gli investimenti in infrastrutture, riducendo così l'avanzo dei conti con l'estero.

SILVANO - In sintesi, l'euro ha questi gravi difetti: è una moneta senza stato, perciò mancano strumenti adeguati per ridurre gli effetti negativi del ciclo economico; il tasso di cambio è uguale per paesi con strutture economiche molto diverse; i debiti pubblici sono calcolati in una moneta non nazionale, come se fossero denominati in una valuta straniera. In poche parole, l'euro non è sostenibile e l'Unione Europea non è riformabile.

AGATA - Il rischio è che l'Unione Europea si disintegri.

SARAH - In effetti ha già cominciato a farlo con la Brexit.

SILVANO - La rabbia è cresciuta un po' ovunque. Nel caso della *Brexit* ha pesato, da una parte, l'opposizione alle politiche condotte dall'Unione Europea, dall'altra, la paura dell'aumento dei migranti.

AGATA - La *Brexit* è un disastro, non solo per gli inglesi!

SILVANO - Mi preoccupa la possibilità che il potere della Germania aumenti ulteriormente.

MAX - Se l'Unione Europea si disintegrerà, sarà una rovina per tutti!

AGATA - Anche per i tedeschi. Se non si cambia radicalmente politica e non si abbandona la visione neoliberista, il destino inevitabile è una lenta decadenza dei paesi dell'area mediterranea.

## 18 SLIDE - AEROPORTO STELLE

SARAH - Guardate fuori. Sembra che la nebbia si stia diradando; si è alzato un po' di vento.

SILVANO - Sì, pare anche a me... Il *gate* d'imbarco è stato appena aperto. Dobbiamo andare!

SARAH - Dobbiamo affrettarci. Spero proprio che ci sia un'altra occasione per discutere. Ho capito molte cose che fino a oggi mi erano oscure.

AGATA - Sono felice che la nostra discussione sia stata utile.

SILVANO Guardate, il vento ha spazzato via la nebbia ed è apparso un magnifico cielo stellato.

AGATA - Dov'è la mia carta d'imbarco?

MAX - Guarda bene.

AGATA Non la trovo più! ... Oh ecco... era qui sotto. Vediamo dove sono: ... 27B.

MAX (*piacevolmente sorpreso*) Non mi dire, siamo vicini di posto! (*Supplichevole e ironico al tempo stesso*) Ma ora, ti prego Agata, basta economia ...

**19 SLIDE - AEREO STELLE - MUSICA**

**20 SLIDE - TITOLI DI CODA - MUSICA**